



L'APERTURA

«Al di là di ogni barriera» è stata la parola d'ordine

«Hei, mamma, sono qui»: gli americani i più scanzonati Con una rappresentanza di fortuna hanno sfilato i libici

Spettacolo, luci, folklore

La prima paura è passata



Le evoluzioni di un paracadutista durante la cerimonia d'apertura



Una giovane coreana nell'abito tradizionale

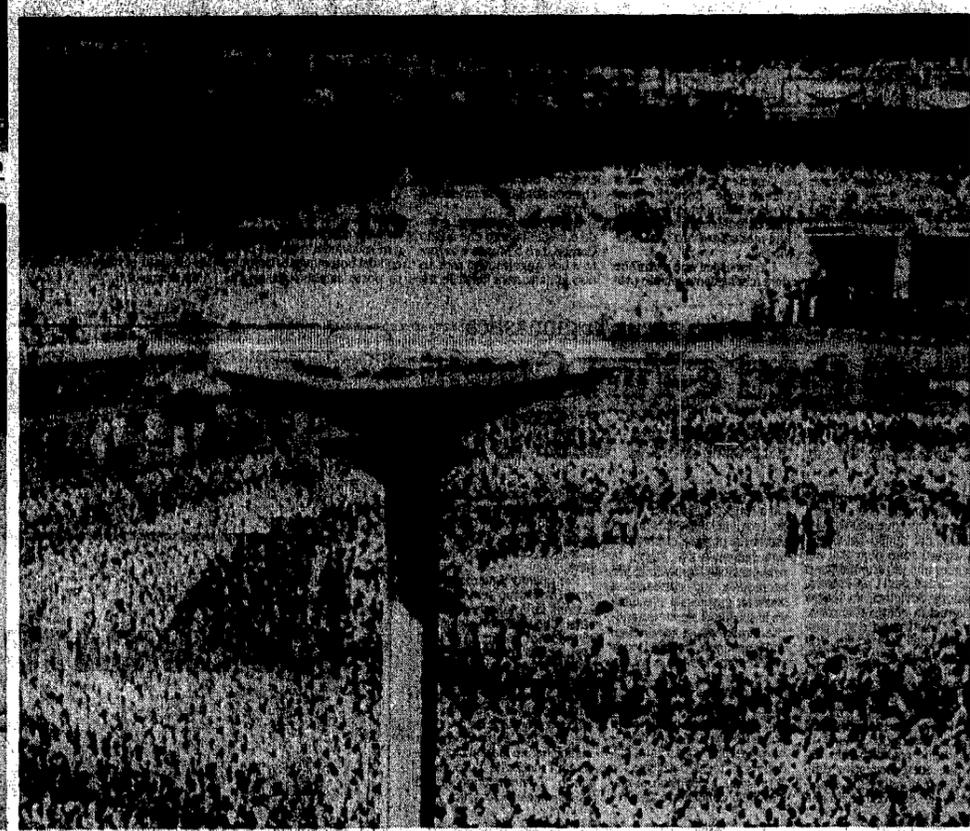
SEUL. «Beyond all the barriers... questa è stata la parola d'ordine della cerimonia olimpica preceduta da una sfarzosa regata di 450 imbarcazioni e animata all'interno dello stadio dalla presenza di 15 mila tra danzatori, ginepro, fischietti...»

ta sincronica, anche ripresa più «intima» e «curiosa». Lo stile delle 161 delegazioni che hanno partecipato alla sfilata inaugurale è risultato così più evidente.

Scomposti, numerosi e «personalizzati» gli statunitensi. Dietro l'altiere Usa, Evelyn Ashford, marciava un grande cartello con la scritta: «Hei, mamma, sono qui».

chelles, la Corea del Nord, Cuba, l'Etiopia, l'Albania, il Nicaragua e il Madagascar, ultimo a decidere il boicottaggio e la cui bandiera ieri sventolava ancora tra le altre attorno allo stadio olimpico.

«Dopo sette anni di preparativi, di difficoltà e di speranze eccoli riuniti per questa grande festa dell'amicizia e della pace» ha esclamato Samaranch. E in effetti il clima della cerimonia, tra tuniche, sahari, ventagli, turbanti, maschere e kimono è stato disteso, festoso al punto giusto, gradito al pubblico e ai partecipanti.



Arde il fuoco di Olimpia nel tripode di Seul. Per le Olimpiadi è l'inizio della grande avventura

Un coro: «Per Pietro hip, hip, hurrà»

Solo un attimo prima di entrare nello stadio per sfilare davanti a 50 mila spettatori dalla delegazione italiana si è levato un grido: «Per Pietro, hip, hip, hurrà».

Ma Numa non ha gridato: «Ero distratto»

Mauro Numa non ha partecipato al coro di incitamento a Menea che ha preceduto l'ingresso in campo della delegazione azzurra.

Gli azzurri: «Più bello che a Mosca e Los Angeles»

Un giudizio unanime. La cerimonia che ha inaugurato i Giochi di Seul è stata giudicata da tutti gli azzurri come la più bella delle ultime edizioni.

A Panmunjon invece regnava il silenzio

Il villaggio della tregua, Panmunjon, non ha partecipato alla festa per l'inaugurazione delle Olimpiadi.

Luoni e Volpi ginnaste infaticabili

Giulia Volpi correvano per i viali deserti del villaggio che ospita gli atleti. Per nulla turbate né distratte dall'avvenimento le due hanno proseguito imperterrite il loro allenamento.

Un corteo di studenti in una giornata tranquilla

Lo sforzo delle autorità coreane per garantire uno svolgimento tranquillo all'inaugurazione dei Giochi è stato coronato da successo.

ENRICO CONTI

Stavolta l'Italia incanta la Corea

Table with 2 columns: Country and Score. Includes entries for Italia (5), Guatemala (2), and other teams.

parastatali nostrani. In uno c'è anche un simpatico errore di ortografia: «Diamo il benvenuto alla squadra d'Italia».

tori coreani si esaltano: incitano, applaudono e al Guatemala sembra di volare. Ma il loro sogno dura pochi minuti, ci pensa Evani con un tiro bislacco, peraltro deviato da un difensore, a targargli le ali.

alzare bandiera bianca. La partita finisce qui. Il secondo tempo è valido solo per il regolamento e buono per far venire a galla alcune pecche degli azzurri.

che stavano dietro e il centrocampo spesso si è introdotto una frattura e Cravero si è trovato diverse volte troppo in linea con i difensori.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI RONALDO PERGOLINI

Simpatici dettagli, ma ecco la partita. L'Italia è nella formazione annunciata il giorno prima da Rocca. Il dubbio Tacconi è stato sciolto.

È il momento migliore dell'Olimpiada di Rocca. Il pressing voluto da Kawasaki funziona e costringe i danzatori guatemaltechi al ballo della mattonella.

L'Italia ha cominciato con una cinquina, buona per rispolverare i titoli come «Valanga azzurra», ma Rocca nel dopo partita non è raggiante per questo sonante esordio.

Capodistria. 8.00 Tuffi: trampolino 10 metri, finale femm. (diff.).